

ISOLE SOLITARIE

AVRA

TEREBINTHIA

DORNE
FELIMATH

MUIL.

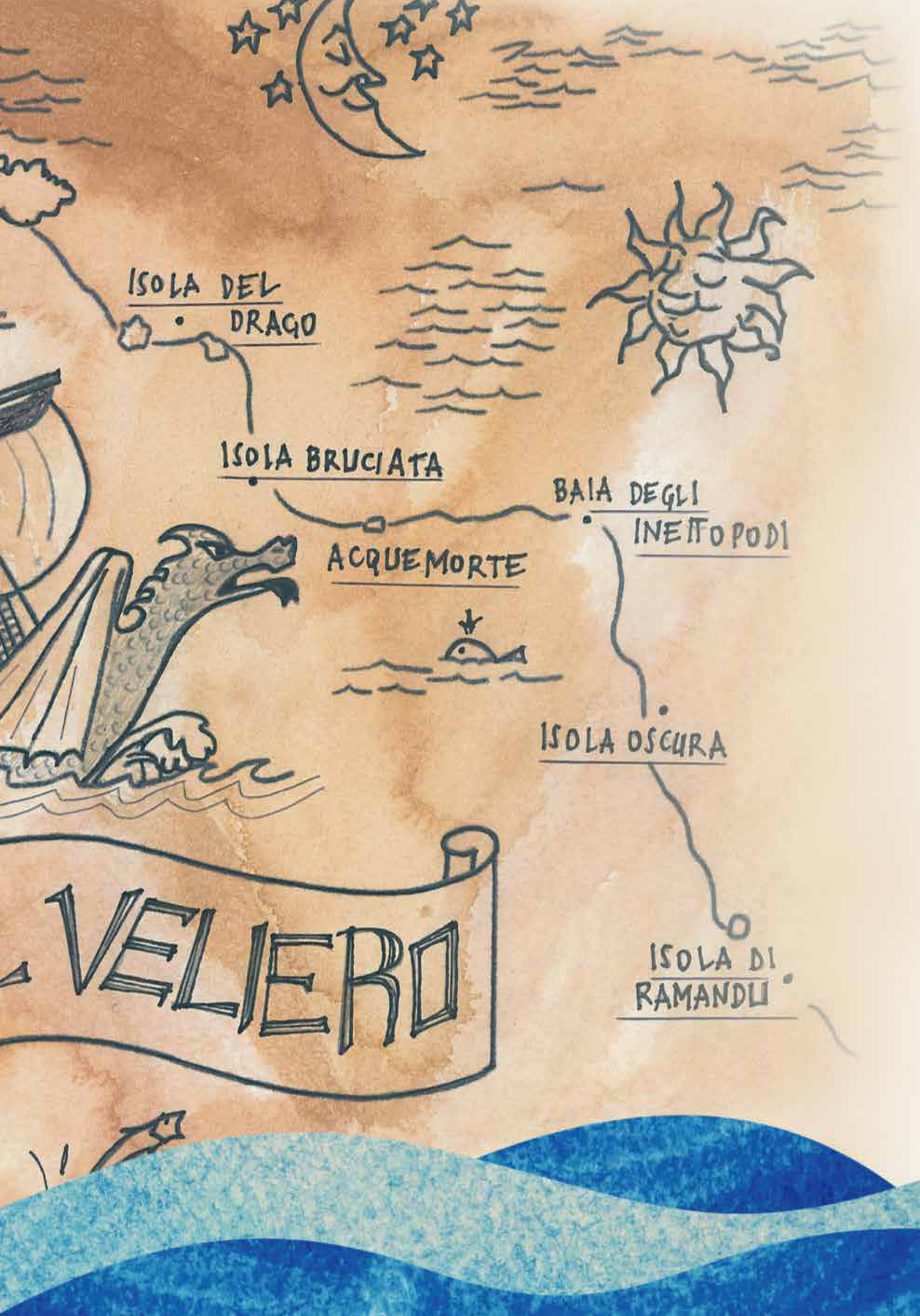
BRENN

SETTE ISOLE



IL VIAGGIO DEL





ISOLA DEL
DRAGO

ISOLA BRUCIATA

BAIA DEGLI
INEIPODI

ACQUE MORTE

ISOLA OSCURA

ISOLA DI
RAMANDU

VELIERO

“ È così, il giorno
della mia incoronazione,
con il benessere di Aslan,
giurai solennemente che,
[...] avrei fatto vela verso
oriente in cerca degli amici
di mio padre...”



Ripicì



“ Uno scopo alto come il mio spirito – iniziò quello – e forse piccolo come la mia statura. Dico io, perché non arrivare fino al limite orientale del mondo? Cosa ci sarà, laggiù? Io credo che oltre quel confine inizi il regno di Aslan. [...] Quando ero ancora nella culla, una driade, una ninfa dei boschi, mi sussurrò questi versi:

DOVE CIELO E MAR SI INCONTRANO
DOVE LE ONDE DOLCI SI INFRANGONO
O VALOROSO RIPCÌ, NON DUBITARE
TROVERAI TUTTO CIÒ CHE CERCHI
A ORIENTE, LAGGIÙ, DI LÀ DEL MARE. ”



Ripicì è un topo fiero e combattente in cerca di gloria. E per lui la gloria e l'onore più grande sarebbero quelli di stare per sempre con Aslan, il grande Leone. A lui il grande dono di conoscere questo suo destino.

il primo scontro



“ Fatto sta che appena si era vista davanti la coda penzoloni di Ripici, [Eustachio] non aveva resistito alla tentazione di afferrarla con tutte e due le mani...

- Cialtrone, cosa aspetti a sguainare la spada? - aveva squittito il topo.

- Combatti, vile, o te le suono di santa ragione con la mia spada.

- Ma io non ce l'ho! - aveva protestato Eustachio. - Sono un pacifista, non credo nell'uso della violenza. [...]

Caspian si offrì di prestargli la spada, mentre Edmund e Drinian discutevano se si sarebbe dovuto metterlo in condizione di svantaggio, per bilanciare il fatto che Eustachio era più grande e grosso di Ripici. Al cugino non rimase che scusarsi, anche se a malincuore, e uscire immediatamente dalla stanza.. ”



Eustachio giudica i suoi compagni di viaggio come persone codarde e deboli. Si sente forte nell'acchiappare Ripici distratto in quel momento; poi debole nel portare a termine lo scontro col topo, impegnandosi nel duello. I compagni invece si offrono di equipaggiarlo prendendo sul serio la sua iniziativa e lo incentivano a regolare i conti.

LORD BERN

e le isole solitarie



“ – Mæstà, siete giovane e avete il cuore tenero – ribatté Gumpas..

– Anche se ho il cuore tenero – asserì Caspian – mi intendo del commercio di schiavi quanto e forse più di Vostra Sufficienza, e so per certo che non frutta alle isole nessun beneficio. Non porta né carne né pesce, né vino né birra, né legno né cavoli; non porta libri o strumenti musicali, cavalli o nuove armature, né qualsiasi altra cosa abbia valore. Ma utile o no, deve essere fermato immediatamente.

– Significherebbe tornare indietro nel tempol – esclamò Gumpas, allibito. – Per voi progresso e sviluppo non significano niente?

– No, li ho conosciuti entrambi sul nascere. A Narnia quel tempo si ricorda ancora come un periodo nefasto.

Basta, questo commercio deve finire. ”



Re Caspian viene accusato di avere il «cuore tenero», ma questo re si mostra inflessibile e forte nel dire che gli schiavi non portano nulla di buono. Se anche fossero «utili» non devono esserci, neppure per il progresso. Così nomina Lord Bern duca delle Isole Solitarie.

caro DIARIO



“ 3 SETTEMBRE ”

Tutti gli altri hanno votato per proseguire verso est, nella speranza di avvistare terra. Mi è parso mio dovere far osservare che non è detto che ci siano nuove terre e ho tentato di far capire quali pericoli comporti il pensiero influenzato dal desiderio: tutto diventa illusorio. Invece di pensare a qualcosa di più pratico, hanno avuto la faccia tosta di chiedermi cosa proponessi io.

“ 6 SETTEMBRE ”

Giornata orribile. Mi sono svegliato nel cuore della notte con l'assoluta certezza d'avere la febbre. Dovevo bere un sorso d'acqua a ogni costo, qualsiasi medico avrebbe potuto confermarlo. Il cielo mi è testimone: sono l'ultima persona al mondo capace di sfruttare una situazione del genere a mio vantaggio, e mai e poi mai mi sarei aspettato che il razionamento dell'acqua valesse anche per i malati. Avrei chiamato qualcuno per farmene portare un bicchiere, ma mi sembrava da egoisti buttar giù dal letto gli altri due; così mi sono alzato, ho afferrato il bicchiere e in punta di piedi sono uscito dal Buco Nero, vale a dire il bugigattolo in cui dormiamo. Ho fatto attenzione a non svegliare Caspian e Edmund, visto che da quando è iniziata la calura e il razionamento dell'acqua non sono più riusciti a dormire bene. Che siano gentili con me o no, io rispetto sempre gli altri.



Abbiamo solo il diario di Eustachio. Siamo costretti ad immedesimarci e a conoscere un personaggio che non piace, che non partecipa al desiderio di tutti. Perché? Forse ci somiglia?

il Drago



“ In pochi minuti, infatti, raggiunse il limite del bosco. Il terreno cominciò a salire... Il vecchio Eustachio Clarence Scrubb, figlio di Harold e Alberta, si sarebbe stancato di arrampicarsi dopo non più di due minuti. [...] Per godersela Eustachio si sdraiò sull'erba e si rigirò in cerca della posizione più comoda, ma non rimase in pace troppo a lungo. Per la prima volta in vita sua si sentì solo. All'inizio fu una cosa graduale, infine cominciò a preoccuparlo. [...]

Col passare dei minuti, la terribile idea di essere stato abbandonato sull'isola diventò una vera e propria ossessione. Quando si chinò a bere, per un attimo gli sembrò che un altro drago forse uscito dall'acqua e lo fissasse. Alla fine capì: il muso del drago nell'acqua non era che il suo riflesso. [...] Mentre dormiva si era trasformato. ”



Eustachio comincia a sentirsi solo per la prima volta. Già in lui è cominciata una trasformazione che poi si renderà effettiva nello scorgere nell'acqua il riflesso del suo nuovo aspetto: un drago. Ma davvero è «nuovo»? Eustachio per la prima volta è posto di fronte a se stesso.

Eustachio cambia pelle



“ Lui stesso suscitava terrore. [...] Avrebbe potuto rendere a Edmund e Caspian pan per focaccia. Ma gli bastò pensarlo per rendersi conto che non era quello che desiderava. Voleva diventare loro amico;

Si accorse che avrebbe gradito una parola di conforto perfino da Ripici. [...]

Il piacere di essere amato, che prima gli era sconosciuto, e ancora più importante quello di amare gli altri, era ciò che impediva a Eustachio di farsi prendere dallo sconforto. Essere un drago era spaventoso. [...] Aveva paura di rimanere solo e si vergognava a stare con gli altri...

In quelle occasioni era proprio Ripici che, con sua grande sorpresa, faceva di tutto per tirargli su il morale più di chiunque altro. Il nobile topo abbandonava di nascosto l'allegria compagnia riunita intorno al fuoco dell'accampamento e andava a sedersi vicino alla testa del drago...

Insomma, alzo gli occhi e vedo l'ultima cosa che mi sarei aspettato di vedere: un enorme leone che mi veniva incontro... Si faceva sempre più vicino e io morivo di paura. [...] mi sono alzato e l'ho seguito. [...]

In mezzo al giardino c'era un pozzo [...] Il leone ha detto che prima dovevo spogliarmi, [...] Così ho cominciato a grattarmi e le prime squame sono cadute a terra. [...]

A quel punto il leone dice, ma non saprei se a parole: «Lascia che sia io a spogliarti.» [...]

Come ha cominciato a strapparmi la pelle, ho sentito il dolore più atroce della mia vita... Un pò come togliersi la crosta che è cresciuta su una brutta ferita. Fa un male cane, però è fantastico vederla cadere. ”



Eustachio è costretto a guardarsi nel mostro che è diventato e riscopre tutto. Si scopre gentile e attento. Nei compagni trova dei veri amici. Quando ha la possibilità di tornare ad essere se stesso però, non saranno gli amici a spogliarlo e non riuscirà neppure lui a togliersi quella pellaccia di dosso. Occorre Aslan. Il grande leone lo raggiunge e solo lui riesce a liberarlo.

il mostro marino



“ Eustachio [...] diede prova di coraggio per la prima volta in vita sua. Aveva fra le mani la spada che Caspian gli aveva prestato, e quando il corpo del serpente si avvicinò al parapetto di tribordo, saltò sulla balaustra e cominciò a sferrare colpi con tutta la sua forza. [...]

In pratica il mostro si era avvolto su se stesso, in maniera da formare un cappio intorno al Veliero dell'alba, e ora si apprestava a stringerlo. [...]

La nave dondolò un poco, poi schizzò in avanti. A quel punto la nave fu libera di passare. ”



Non è risparmiato nulla ai nostri eroi, neppure il misurarsi con mostri marini. Dovranno dare prova di coraggio ed intelligenza per uscirne fuori, ma non c'è troppa apprensione, sanno che Aslan vigila su di loro. Ed ora lo sa anche Eustachio. Non sono soli.

l'isola delle **Acquemorte**



- “ - Proprio così - confermò Edmund. - Quest'acqua tramuta le cose in oro, ecco perché la lancia è diventata tanto pesante. [...]”
- Il re di quest'isola - concluse Caspian, con gli occhi che brillavano - sarà il più potente e ricco del mondo... Nessuno dovrà saperlo, neppure Drinian. Ne va della vostra vita, intesi?
- Ehi, con chi credi di parlare? - ribatté Edmund.
- Siamo arrivati a questo, re Edmund? - disse Caspian, portando rapido la mano all'elsa.
- Santo cielo, finitela! - gridò Lucy.

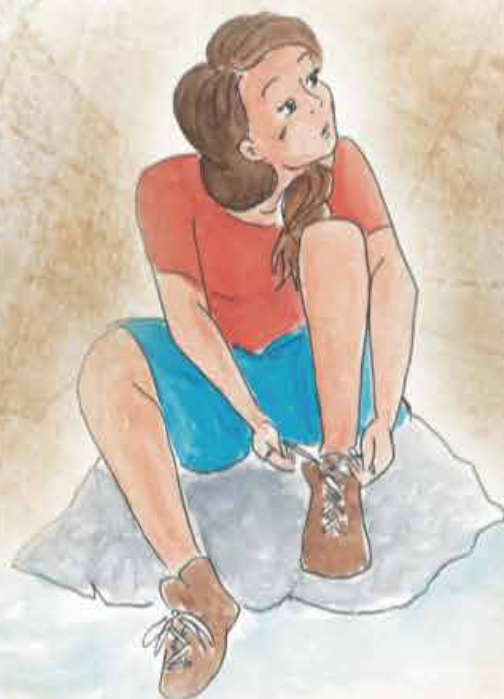
Le parole si spensero in un mormorio soffocato e tutti videro quello che aveva visto lei. Nella radura incassata fra le rocce, [...] passeggiava in silenzio il leone più grande che occhi umani avessero mai visto. era circondato da un alone splendente. [...] tutti sapevano che si trattava di Aslan. Nessuno si accorse dove fosse scomparso. Si guardarono l'un l'altro, con la sensazione di essersi appena svegliati da un lungo sogno. - Di cosa parlavamo? - domandò Caspian. - Credo di essermi reso ridicolo, vero?

- Sire - disse Ripici - questo posto è maledetto. Torniamo subito a bordo, e se mi concedete l'onore di ribattezzarlo, propongo di chiamarlo Isola delle Acquemorte. ”



La cupidigia confonde gli amici e Aslan stesso interviene semplicemente mostrandosi. Basta questo a «distrarre» e riportare i pensieri e le parole alla saggezza di chi le pronuncia. A Lucy l'onore di avvistarlo per prima.

l'isola degli **invisibili**



“ I nostri amici arrivarono all'inizio di un lungo viale sabbioso fiancheggiato da alberi e ripulito dalle erbacce. All'estremità opposta del sentiero, sotto il sole del primo pomeriggio, intravedeva una grande casa grigia.
[...] - Nemici invisibili - borbottò Caspian. - E vogliono tagliarci fuori dalla nave.
Che brutta gatta da pelare. - Lucy, hai la più vaga idea di come siano fatti? - chiese Edmund.
- Come potrei, se non li ho visti?

Il fatto è che da tanto tempo aspettavamo l'arrivo di una ragazzina da un altro paese, una come voi, signorina, che potesse andare di sopra a sbirciare fra le pagine del libro e trovasse un nuovo incantesimo capace di liberarci della nostra invisibilità.

- E dimmi, dovrò andare di sopra di giorno o di notte? - Di giorno - spiegò il capo.
- Ma è evidente, scusa. Nessuno ti chiede di andarci di notte. Al buio, dico, sei matta? -
- Va bene, accetto - dichiarò Lucy. Poi, rivolta agli altri: - No, non cercate di fermarmi, non servirebbe a niente. Non capite? Loro sono in molti e per noi non c'è altro modo di salvare la pelle; devo fare come dicono. È la nostra unica possibilità. ”



Mentre tutti si preoccupano di come proteggere la piccola Lucy, lei ha già deciso di portare a termine il proprio compito. Una decisione che è un destino. Unica domanda: di giorno o di notte?

Nella stanza del mago



“ Volto pagina e vide con grande sorpresa che stavolta non c'erano disegni né figure. l'intestazione diceva: «Incantesimo che rende visibili le cose nascoste.» Lo lesse tutto d'un fiato, per vedere se c'erano parole che non capiva, e lo ripeté ad alta voce. [...]

In quel momento senti un leggero rumore di passi nel corridoio. [...] Si voltò di scatto verso la porta: [...] Il viso le si illuminò e per un momento... Sulla soglia c'era Aslan in persona, il più grande e potente di tutti i Re. Era là in carne e ossa, e senza muoversi lasciò che Lucy lo baciasse e si rannicchiasse nella sua sfolgorante criniera... - Oh, Aslan! Sei stato gentile a venire. - Sono qui fin dall'inizio - rispose - ma poco fa mi hai reso visibile. - Aslan - esclamò Lucy, biasimandosi un poco - non prenderti gioco di me. Figurati se io sono capace di farti apparire. - Eccome - la rassicurò il leone. - Non penserai che mi sottragga alle regole che io stesso ho dettato. Poi, dopo una breve pausa, parlò di nuovo. - Piccola - disse. - Ti ho sentita origliare. [...]

- Ah, quello? Non pensavo che fosse origliare. Non è magia? - Spiare la gente grazie alla magia è spiarla comunque. Hai giudicato male la tua amica: è una debole ma ti vuole bene. Era solo intimorita dall'età dell'altra e ha detto cose in cui non credeva affatto. [...] - Caro Aslan - sussurrò Lucy - allora ho rovinato tutto? Stai dicendomi che, se non fosse per l'incantesimo, avremmo continuato a essere amiche per la pelle, forse anche tutta la vita, e che non è più possibile? - Piccola - rispose il leone - non ti ho spiegato più di una volta che nessuno può conoscere quello che il futuro riserva? ”



Il leone interviene a proteggere e guidare Lucy anche nelle battaglie che vive dentro al suo cuore. Con tenerezza la accoglie e la rimprovera, svelando di essere lui stesso servitore delle proprie leggi, anche della libertà della stessa Lucy: dovrà decidere lei se perdonare o no la sua amica.

Gli inettopodi



“ Solo un paio di mesi fa li ho visti lavare coltelli e forchette prima di pranzo.
«È per risparmiare tempo dopo» mi hanno detto. Una volta li ho sorpresi a piantare patate bollite nell'orto.
«Così, quando saranno pronte, non ci sarà bisogno di bollirle.»

Ecco come ragionano; un giorno il gatto è entrato di nascosto nella dispensa e una ventina di loro ha portato fuori tutto il latte, senza che a uno solo venisse in mente di far uscire il gatto. ”



La stupidità e la pigrizia degli Inettopodi ribattezzati Monopodi colpisce tutti ed appare ravvisabile da tutti: perfino la Piccola Lucy, pur mettendoci tutta la buona volontà, non riesce a parlare con loro!

L'Oscurità



“ Ma non c'era niente da vedere: alle loro spalle il sole e il mare, davanti le tenebre.

- Vogliamo andarci sul serio? - domandò Caspian dopo un lungo silenzio. - Io dico di no - propose Drinian. [...]
- E perché non dovremmo andare? - chiese Ripici. - [...] Ora abbiamo la possibilità di vivere la più grande delle avventure: se tornassimo indietro, ricordate che le invettive contro di noi e il nostro onore sarebbero le più feroci mai sentite.

Lucy appoggiò la testa sulle paratie del ponte di combattimento e in un sussurro disse:

- Aslan, Aslan, se è vero che ci vuoi bene, aiutaci. - [...] - Guardate! - tuonò a prua la voce rauca di Rynelf. Davanti a loro comparve in cielo una macchiolina di luce dalla quale, proprio nell'istante in cui l'equipaggio si voltò a guardarla, si staccò un raggio di sole che colpì la nave. [...]

Lucy osservò il raggio e vide che dentro c'era qualcosa... scoprì che si trattava di un albatro. L'uccello fece tre larghe evoluzioni intorno all'albero e si posò a poppa, sulla cresta del drago dorato. [...] Drinian, al timone, guidò la nave sulle sue tracce, sicuro che l'albatro fosse apparso per indicare loro la via. Solo Lucy poteva sapere che il grande uccello, volteggiando intorno all'albero, le aveva sussurrato: - Coraggio, piccola mia. - La voce, ne era certa, era quella di Aslan. Come parlò, una fragranza deliziosa le sfiorò il viso. [...]

Lord Rhoop si inginocchiò e baciò la mano del suo re...

- Non riportatemi mai più qui - disse indicando a poppa. Al che tutti si voltarono, ma alle loro spalle ormai non c'era altro che il blu del mare e l'azzurro del cielo. L'Isola delle Tenebre e il buio erano scomparsi per sempre. ”



Si può affrontare tutto se c'è qualcuno a cui chiedere aiuto.
L'affrontare l'oscurità si rivela essere destino per il salvataggio di lord Rhoop e per una nuova «carezza» di Aslan.